



Identificativo Samira: 196606
 Numero di catalogo generale: 00000036
 Denominazione: Giardino della Palazzina Marfisa D'Este
 Definizione tipologica: giardino
 Provincia: FE
 Comune: Ferrara

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	PG
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTA	ID Contenitore	FE021
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione tipologica	giardino
OGTN	Denominazione	Giardino della Palazzina Marfisa D'Este
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FE
PVCC	Comune	Ferrara
PVCI	Indirizzo	corso della Giovecca 170
PVCV	Altre vie di comunicazione	La Palazzina, per chi arriva dalle mura, si trova lungo il corso della Giovecca, non lontano da piazzale Medaglie d'Oro. Lungo il corso si trovano le fermate Ospedale e Parco Pareschi delle linee di bus 1, 3c, 4c, 6, 7, 9, 10, 21. Per raggiungerla, uscendo da Palazzo Schifanoia, che è situato due isolati più a sud, si prende a destra via Scandiana e ancora a destra via Madama e il suo proseguimento via Bassi, per poi imboccare a destra corso

della Giovecca.

PVCG Georeferenziazione 44.8332369,11.6300209999999942,18

RE NOTIZIE STORICHE

REN NOTIZIA

RENN Notizia

La palazzina, magnifico esempio di residenza signorile, venne costruita a partire dal 1559 al centro di un complesso di edifici noti come “casini di San Silvestro”, per volere del duca Francesco d’Este, figlio di Alfonso I e Lucrezia Borgia. Dal 1578 passò in eredità alla figlia di Francesco, Marfisa, amante delle arti e protettrice di Torquato Tasso. Nel 1598, con il passaggio di Ferrara allo Stato Pontificio, gli Este si trasferirono a Modena, ma Marfisa (1554-1608) si rifiutò di seguire la famiglia e visse appartata nella dimora che da lei prese il nome sino alla morte. La palazzina, progressivamente caduta in abbandono, venne acquistata dal Comune di Ferrara nel 1861, ma solo nel 1938 furono completati i lavori di restauro. All’interno si possono ammirare raffinate decorazioni a fresco della bottega di Sebastiano Filippi detto il “Bastianino”, protagonista della pittura ferrarese della seconda metà del ’500, mobili dei secoli XVI e XVII e sculture (tra cui un busto marmoreo quattrocentesco di Ercole I, opera di Sperandio Savelli). Nella Loggetta dei Ritratti, un tempo aperta verso l’esterno e in diretta comunicazione con il giardino, sono visibili i ritratti ovali di due bambine, le sorelle Marfisa e Bradamante d’Este, entrambe figlie di Francesco e di un’amante rimasta sconosciuta. Attraversando il giardino si raggiunge, nell’angolo sud-orientale, una bella loggia affrescata che veniva usata per concerti e piccoli spettacoli.

RENF Fonte censimento IBC

FV FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

FVE ESEMPLARI DI RILIEVO

FVED Denominazione

Gli alberi più vecchi e interessanti presenti nel giardino, che comunque risalgono agli anni '30 del secolo scorso, sono le magnolie sempreverdi; nella parte centrale del giardino, spicca in particolare un esemplare dal singolare portamento policormico, dalla cui base si dipartono più branche (di cui la principale di discrete dimensioni); si nota anche un grosso ramo mozzo e ormai piuttosto malandato.

MD EDIFICI E MANUFATTI

MDT EDIFICI E MANUFATTI

MDTT Tipo ospedale

MDTP	Particolarità	Di fronte alla palazzina si estende l'ex Arcispedale Sant'Anna, con numerosi padiglioni attornati da giardinetti e viali alberati. Gli alberi sono a volte di discreto pregio e cospicue dimensioni. Tra le specie più diffuse e interessanti ci sono platani, cedri del Libano (uno alto una ventina di metri), magnolie, ginkgo, bagolari, frassini e tassi.
------	---------------	--

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova

FTAZ Nome file



FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
-----	----------------------------	--

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova

FTAZ Nome file



FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
-----	----------------------------	--

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAP	Tipo	fotografia colore
------	------	-------------------

FTAA	Autore	A. Scardova
------	--------	-------------

FTAZ Nome file



FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
-----	----------------------------	--

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAP	Tipo	fotografia colore
------	------	-------------------

FTAA	Autore	A. Scardova
------	--------	-------------

FTAZ Nome file



FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
-----	----------------------------	--

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAP	Tipo	fotografia colore
------	------	-------------------

FTAA	Autore	A. Scardova
------	--------	-------------

FTAZ Nome file



FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
-----	----------------------------	--

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAP	Tipo	fotografia colore
------	------	-------------------

FTAA	Autore	A. Scardova
------	--------	-------------

FTAZ Nome file



FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
-----	----------------------------	--

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAP	Tipo	fotografia colore
------	------	-------------------

FTAA	Autore	A. Scardova
------	--------	-------------

FTAZ Nome file



CM	COMPILAZIONE	
----	--------------	--

CMP	COMPILAZIONE	
-----	--------------	--

CMPD	Data	2014
------	------	------

CMPN	Nome	Tosi Maria Elena
------	------	------------------

FUR	Funzionario responsabile	Alessandrini, Alessandro
-----	--------------------------	--------------------------

FUR	Funzionario responsabile	Tosetti, Teresa
AN	ANNOTAZIONI	
LNK	Link esterno	www.artecultura.fe.it
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI E CONTATTI	
SERN	Numeri di telefono	0532 244949 - arteantica@comune.fe.it
SERO	Orari	La casa-museo è parte dei Musei Civici di Arte Antica, insieme a Palazzo Boncossi e Schifanoia. È visitabile tutti i giorni, tranne il lunedì (ma è aperta il lunedì dell'Angelo); è inoltre chiusa il 1° e il 6 gennaio, il giorno di Pasqua, il 1° novembre, il 25 e 26 dicembre. Orari: 9-13 e 15-18.
DS	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONI	
DESS	Descrizione	Il piccolo giardino è tutto ciò che resta della grande area verde annessa a questa nobile residenza, fatta costruire da Francesco d'Este alla fine del '500 e poi passata in eredità alla figlia Marfisa, che si estendeva per tutto l'isolato sino a Palazzo Bonacossi. Nonostante le limitate dimensioni, sia per le proporzioni in armonia con gli edifici presenti che per la disposizione delle specie vegetali, in prevalenza sempreverdi, è un insieme di notevole eleganza. Un tempo tutto l'isolato alle spalle della palazzina sino a via Cisterna del Follo, sulla quale si affaccia Palazzo Bonacossi, era occupato da vasti spazi verdi tra loro collegati, che comprendevano un "giardino segreto" vicino alla palazzina, racchiuso all'interno di padiglioni e logge solo in parte conservati (Loggia degli Aranci), un'ampia area verde impreziosita da un giardino all'italiana e un boschetto che si arrivava a lambire Palazzo Bonacossi. All'epoca di Francesco d'Este la comunicazione tra Palazzo Schifanoia, Palazzo Bonacossi e la palazzina, che poi prese il nome da Marfisa, avveniva attraverso i giardini, lungo percorsi immersi nel verde, secondo uno scenografico disegno architettonico nel quale Palazzo Bonacossi fungeva da cerniera tra la delizia di Schifanoia e la palazzina. Oggi questo grande sistema verde è purtroppo scomparso e alle spalle del piccolo giardino si sviluppa una grande area sportiva, con numerosi campi da tennis. La ricostruzione di un giardino all'italiana nello spazio rimasto di pertinenza della palazzina fu realizzata nel 1937 su progetto di Carlo Savonuzzi, ingegnere del Comune di Ferrara, che introdusse alcuni elementi tipici della tradizione rinascimentale, come le aiuole di bosso e la vasca d'acqua. Entrando nel giardino si è subito attratti
DESA	Descrizione approfondita	

da un angolo ombroso, dove una vera da pozzo quattrocentesca, scolpita con stemmi estensi, è circondata da un esemplare di ginkgo, da un cedro dell'Atlante della varietà glauca e da una magnolia (*Magnolia grandiflora*). Poco oltre si estende un prato, chiuso a sud da una siepe di lauroceraso e bordato da alcune palle di cannone in macigno provenienti dal castello di Ferrara, che mette in evidenza un esemplare di pino nero sullo sfondo, mentre nella parte più orientale del giardino giovani macchie di alloro si addensano intorno alla graziosa fontana con una copia della statua di bronzo raffigurante un putto il cui originale, dello scultore ferrarese novecentesco Giuseppe Virgili, si può osservare all'interno della palazzina. Magnolie e allori incorniciano la bella Loggia degli Aranci, che si è conservata nell'angolo sud-orientale; un ambiente porticato, dalla volta fittamente decorata a tralci di vite con uccelli e vari animali, che un tempo veniva utilizzato come serra e anche luogo di spettacoli. Collegata alla loggia, si trova l'antiloggia, un ampio ambiente semiaperto dal bel soffitto decorato con amorini musicanti, che dà accesso alla Sala della Grotta, anch'essa decorata con scene di caccia e pesca che a volte richiamano paesaggi ferraresi.